

**OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e L.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. “C.na Sardegna” del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)
Proponente: Asti Cave S.r.l.**

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI TENUTASI IN DATA 01/07/2024

Il giorno 1° luglio 2025, alle ore 14.00, presso la sala Giunta della Provincia di Asti – Piazza Alfieri n. 33, primo piano, si è riunita la Conferenza dei Servizi, convocata dalla Provincia con nota prot. n. 12291 del 29/05/2025 per la discussione del sopra citato oggetto.

Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti dei seguenti soggetti istituzionali:

Cognome e Nome	Ente
Cerigo Valentina	Provincia di Asti – Servizio Ambiente
Pozzati Francesca	Provincia di Asti – Servizio Ambiente
Buzio Sandra	Ente Gestione Parco Paleontologico Astigiano
Accattino Giuseppe	Geostudio – Consulente Soc. Asti Cave S.r.l.
Faule Dario	Geostudio – Consulente Soc. Asti Cave S.r.l.
Robutti Gianluca	Regione Piemonte – Settore Polizia mineraria, cave e miniere
Pilone Eleonora *	Regione Piemonte – Settore Polizia mineraria, cave e miniere
Rinaldi Stefano *	Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo
Gaido Giorgio *	Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo
Vazzola Sara *	Arpa Piemonte

** collegati da remoto*

L'elenco dei soggetti presenti alla Conferenza è riportato nel foglio firme (in allegato).
Non sono presenti ulteriori rappresentanti convocati alla conferenza.

RESOCONTO SINTETICO DELLA SEDUTA

Il funzionario istruttore apre i lavori della Conferenza dei Servizi, verificando le presenze sia in sala che in piattaforma con l'apposizione delle firme dei presenti sull'apposito registro, depositato agli atti della Conferenza. Comunica inoltre che per agevolare la stesura del verbale della Conferenza la riunione verrà registrata.

Viene brevemente illustrato l'iter procedurale:

Si premette che l'attività di coltivazione mineraria presso il sito in oggetto è stata da ultimo autorizzata, ai sensi della L.R. 23/2016 e con durata pari a cinque anni, dalla Provincia di Asti con la D.D. n. 942 del 07/05/2020, con la quale era stato assentito, da parte della Provincia di Asti, il rinnovo autorizzativo sino al 28/07/2025.

In data 19/05/2025 presso la Provincia di Asti è stata acquisita, tramite note PEC registrate ai ns prott. n. 11286-11287-11288, la domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il rinnovo e ampliamento dell'attività estrattiva denominata "Cascina Sardegna", sita nel Comune di Asti ed esercita dalla Società Asti Cave S.r.l. Il progetto in esame ricade nella categoria progettuale di cui al punto B.8.i2) *Cave e torbiere fino a 500.000 m3/a di materiale estratto o di un'area interessata fino a 20 ettari non rientranti nella categoria B.8.i1)*; pertanto, come previsto dall'Allegato B della l.r. 13/2023, è soggetto alla procedura di verifica di VIA di competenza provinciale.

Con nota prot. n. 12291 del 29/05/2025 è stata data comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale e, contestualmente, è stato avviato il procedimento amministrativo ed è stata convocata la seguente riunione di Conferenza di Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona. Con medesima nota è stato convocato un sopralluogo istruttorio, per lo stesso giorno, presso il sito di cava.

Viene quindi data lettura del relativo verbale che viene trasmesso in allegato al presente resoconto.

Viene data la parola ai consulenti dell'Asti Cave S.r.l. per l'illustrazione del progetto di coltivazione e di recupero ambientale della Cava Cascina Sardegna:

L'area di cava è situata a sud della Città di Asti, in sponda destra del fiume Tanaro, ed è caratterizzata dalla presenza della Superstrada Asti-Cuneo, a valle della quale si è sviluppato il primo corpo di terreni interessati dall'attività estrattiva, avviata una quindicina di anni fa. Tale corpo presenta una conformazione ellissoidale, e nella sua estremità settentrionale, in prossimità del fiume, si estende un'area umida originatasi dal recupero di vecchie cave di prestito utilizzate per la costruzione del rilevato autostradale. L'area in disponibilità della Società risulta più ampia rispetto a quella effettivamente coltivata, poiché già in fase iniziale era stata esclusa la fascia di 150 metri dal corso del Tanaro. A partire dal 2011, a seguito di numerose autorizzazioni ottenute, l'area di coltivazione è stata gradualmente esaurita tramite un metodo a strisce parallele orientate trasversalmente, fino a raggiungere, a dicembre 2024, l'estremità meridionale del comparto. L'esaurimento della coltivazione e le progressive operazioni di recupero hanno portato alla formazione di un'area ribassata, delimitata da scarpate perimetrali. La nuova proposta avanzata dalla Società prevede un ampliamento a ovest della Superstrada, all'interno di un corpo di terreni di forma trapezoidale limitrofo a un ulteriore comparto rettangolare. L'area oggetto di ampliamento confina a nord con suoli già interessati da precedenti attività estrattive e conseguentemente già ribassati. Ne deriva che, in questo contesto, si rilevano diverse quote altimetriche: l'area di ampliamento si trova a una quota originaria di circa di 112,00 m s.l.m., l'area limitrofa a nord si attesta attorno ai 109,00 m poiché già ribassata, mentre lo specchio d'acqua ancora più a nord si posiziona a circa 105,00 m. La proposta prevede l'escavazione dell'area in ampliamento secondo il metodo delle strisciate parallele, con direzione nord-sud, fino a portare il livello dei suoli a quota 109,00 m s.l.m., così da garantire un raccordo morfologico con le superfici adiacenti. Si precisa, inoltre, che la porzione settentrionale dell'area rettangolare risulta già parzialmente scavata, e che gli interventi previsti si limiteranno a operazioni di livellamento e spianamento per uniformare le quote altimetriche.

Ai fini del recupero ambientale dell'area in ampliamento, si precisa che sono stati adottati gli stessi criteri già applicati nell'area adiacente, in cui l'attività coltivazione è stata completata mentre rimangono da ultimare le opere di ripristino in corrispondenza dell'estremità meridionale. In particolare, si segnala che buona parte della zona pianeggiante di fondo cava di cui al rinnovo autorizzativo è già stata oggetto di rinaturalizzazione a prato e sono presenti aree in cui è già stata avviata l'attività agricola. Nel progetto di recupero originario, approvato nel 2011, in corrispondenza della zona pianeggiante, erano state previste delle canalette di scolo per la regimazione delle acque e la piantumazione di alberi isolati lungo i fossi irrigui di separazione tra i vari diversi lotti agricoli. Tuttavia, poiché tali alberature non risultano ancora realizzate, in sede di sopralluogo si è proposto di collocarle in modo continuativo lungo il limite nord dell'area, così da formare una fascia tampone più ampia verso l'area umida, a integrazione di quanto già previsto.

Per quanto riguarda l'area in ampliamento, il progetto di recupero prevede:

- la realizzazione di canalette di scolo alla base delle scarpate perimetrali;
- la modellazione delle scarpate con una lieve pendenza compresa tra 18° e 20°, su cui saranno messe a dimora macchie arbustive;
- il recupero della zona pianeggiante di fondo cava a prato, con una debolissima pendenza verso nord per garantire il deflusso delle acque meteoriche, finalizzata al successivo riutilizzo agricolo, senza la previsione di alberi isolati.

La viabilità interna verrà mantenuta lungo il tracciato esistente per garantire il passaggio dei mezzi agricoli fatta eccezione per la strada campestre parallela al rilevato autostradale, che sarà spostata verso il piede del rilevato stesso, a una distanza determinata in funzione della presenza dell'acquedotto interrato nelle vicinanze. Infine, si segnala che le due aree di cava sono collegate tra loro tramite due sottopassi esistenti posti al di sotto della Superstrada.

La Responsabile del Procedimento interviene segnalando che, per un mero errore materiale, non sono stati da subito formalmente coinvolti, in qualità di Enti competenti, ASP S.p.A., gestore del Servizio Idrico Integrato, e ANAS S.p.A., in qualità di ente gestore del tratto autostradale Asti-Cuneo adiacente all'area di intervento. A tal fine, si provvederà a trasmettere nel più breve tempo possibile agli enti sopra menzionati la documentazione progettuale, unitamente a tutte le successive comunicazioni, al fine di acquisire i rispettivi contributi in merito alle possibili interferenze dell'area di cava con l'acquedotto interrato e con il rilevato autostradale.

Il Funzionario istruttore procede con la lettura dei pareri pervenuti, i quali vengono allegati al presente verbale al fine di garantirne una consultazione completa ed integrale:

- nota dell'AIPo, acquisita al ns prot. n. 13099 del 09/06/2025, contenente richiesta di integrazioni;
- nota dell'ASL AT, acquisita al ns prot. n. 14716 del 26/06/2025, che ritiene ammissibile l'esclusione dalla procedura di VIA e definisce alcune prescrizioni;
- contributo dell'Organo Tecnico Provinciale, acquisito al ns prot. n. 15147 dell' 01/07/2025, di non assoggettabilità a VIA;
- parere interlocutorio della Città di Asti, acquisito al ns prot. n. 15158 dell' 01/07/2025, contenente richiesta di integrazioni.

Si segnala che, in merito alle richieste del Comune di Asti, in particolare in relazione alle piste a uso agricolo e alla viabilità in ampliamento prevista dal PRGC di collegamento tra la Frazione Carretti e la Superstrada Asti-Cuneo, i progettisti prenderanno eventuali contatti direttamente con il Comune.

Viene data la parola ai rappresentanti che partecipano alla riunione.

Interviene il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere dando lettura del parere unico regionale, del quale si attende la trasmissione formale a seguito dell'acquisizione di tutti i contributi dei settori regionali competenti, coinvolti nel presente procedimento e convocati nell'ambito della Conferenza di Servizi interna regionale.

Nel corso dell'intervento del funzionario regionale viene illustrata una sintesi del progetto di coltivazione e del relativo piano di recupero ambientale. In particolare, si dà atto degli esiti delle verifiche di stabilità riferite alla configurazione finale dell'intervento, che evidenziano inclinazioni contenute delle scarpate. Contestualmente, si richiede ai Progettisti di fornire indicazioni anche sull'inclinazione massima prevista per le scarpate durante le fasi intermedie di coltivazione. A tal fine, vengono richieste specifiche verifiche di stabilità, che tengano conto anche del sovraccarico indotto dai mezzi in transito in prossimità del ciglio delle scarpate.

Si prosegue con lettura del parere rilasciato dal Settore Urbanistica Piemonte Orientale, coinvolto nel procedimento su richiesta del Settore Cave. Il parere evidenzia che il Settore non risulta competente nell'ambito del presente procedimento, in quanto non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica di

competenza regionale, considerato che l'area interessata dall'intervento non ricade tra quelle sottoposte a vincolo paesaggistico e ambientale ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Il Settore Urbanistica comunica inoltre di non potersi esprimere in merito agli aspetti urbanistici, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 4/AMB/2016, atteso che la procedura di variante urbanistica eventualmente da attivare rientra tra quelle previste dalla normativa vigente (art. 17-bis, comma 15-bis della L.R. 56/77).

Infine, il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, per quanto di propria competenza, ritiene che il progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente all'acquisizione del parere da parte del Settore Difesa del Suolo in quanto attività estrattiva rientrante nella fascia B del PAI.

Interviene dunque il Settore Difesa del Suolo, richiamando quanto riportato a pagina 49 dello Studio Preliminare Ambientale in riferimento alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 alla Deliberazione n. 10/2002. In particolare, viene ricordato che secondo tale Delibera, fino all'approvazione dei Piani Provinciali, il progetto per l'apertura di nuove cave o per l'ampliamento di quelle esistenti ricadenti nelle fasce fluviali A e B o in aree in dissesto deve essere accompagnato da uno studio di compatibilità, da sottoporre a parere vincolante dell'Autorità di Bacino nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale regionale. Tuttavia, si evidenzia che l'espressione di pareri tecnici in merito alla compatibilità dei progetti con il PAI rientra anche tra gli adempimenti derivanti dalla delega conferita all'attuale Direzione Difesa del Suolo da parte della stessa Autorità di Bacino del fiume Po, ai fini della rappresentanza in sede di Conferenza dei Servizi. Viene inoltre ricordato l'obbligo di osservare tutti i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 24-13678 del 18/10/2004, rilevanti ai fini della valutazione degli interventi estrattivi nei territori disciplinati dal PAI.

Alla luce di quanto sopra, al fine di verificare la compatibilità del progetto con le previsioni del Piano, si ritiene necessario acquisire lo studio idraulico, in coerenza con quanto già evidenziato da AIPo nel parere precedentemente illustrato. Tuttavia, si sottolinea che, a differenza della posizione assunta da AIPo, la quale prevede la presentazione delle integrazioni idrauliche nella successiva fase autorizzativa ai sensi della l.r. 23/2016, il Settore Difesa del Suolo ritiene indispensabile l'integrazione dello studio idraulico già in questa fase di verifica di VIA, sia per la porzione interessata dal rinnovo sia per quella oggetto di ampliamento, considerando che quest'ultima si estenderebbe in prossimità dell'alveo del fiume Tanaro.

I consulenti della Società proponente comunicano che l'incarico per la redazione dello studio idraulico è già stato affidato a un tecnico specializzato e che tale elaborato sarà presentato nel più breve tempo possibile. Il Settore Difesa del Suolo, da parte sua, dichiara la piena disponibilità a fornire eventuali chiarimenti qualora richiesti e segnala che trasmetterà a breve il proprio contributo scritto.

Interviene nuovamente il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere in merito alla compatibilità dell'intervento estrattivo con il PRAE: viene segnalato che l'area oggetto di ampliamento non risulta integralmente ricompresa all'interno del Polo Estrattivo denominato "Asti-3" (cod. S01022), così come delimitato nell'ultima adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive con D.G.R. n. 20-525 del 16 dicembre 2024. Tuttavia, si evidenzia che, qualora l'ampliamento proposto non risulti in contrasto con strumenti pianificatori sovraordinati al PRAE e/o con vincoli previsti da altra normativa vigente, il perimetro di cava autorizzato dalla Provincia di Asti potrà essere recepito nel PRAE ai sensi delle disposizioni transitorie contenute all'art. 55 delle Norme Tecniche di Attuazione, con conseguente aggiornamento sia del perimetro del Polo sia delle informazioni riportate nella relativa Scheda di Polo.

Il consulente della Società proponente precisa che la porzione di area in disponibilità, oggetto del progetto di ampliamento ma non ricompresa all'interno del Polo estrattivo, non è comunque destinata ad attività di coltivazione, bensì esclusivamente a interventi di rimodellamento morfologico, in quanto si tratta di un'area residuale derivante da precedenti attività estrattive già concluse.

Viene data la parola alla rappresentante di ARPA che precisa che verrà a breve inviato il contributo inerente gli aspetti ambientali. Non si evidenziano criticità significative e anticipa che verranno fornite precise indicazioni sulla gestione delle polveri. Con riferimento alle acque superficiali, si segnala che il tratto del fiume Tanaro situato in prossimità dell'area oggetto della richiesta di ampliamento è sottoposto a specifiche misure di tutela finalizzate alla mitigazione degli impatti derivanti dalle attività agricole. Tra tali misure, si evidenziano in particolare:

- la riduzione dell'inquinamento da nutrienti di origine agricola;
- la riduzione dell'inquinamento da pesticidi utilizzati in ambito agricolo.

Tali interventi risultano coerenti con le finalità di recupero ambientale previste per l'area, che contemplano la realizzazione di prati polifiti, favorendo al contempo la conservazione delle specie presenti in loco.

Si richiama quanto previsto all'art. 40, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC del Comune di Asti, secondo cui "le porzioni del territorio comunale che sono state interessate e modificate dall'esercizio di attività estrattive devono essere assoggettate ad opere di risanamento ambientale idonee a garantire un'adeguata ricomposizione del luogo e del paesaggio". In coerenza con tale disposizione, si richiede che l'area oggetto di recupero venga mantenuta a prato polifita per un adeguato periodo temporale, al fine di consolidarne la funzione ecologica e paesaggistica. Inoltre, si richiede la presentazione di un piano di gestione delle specie esotiche, da elaborare e attuare durante le fasi di coltivazione e recupero ambientale.

Al termine delle osservazioni espresse dai partecipanti, si prende atto che, sulla base dei pareri acquisiti e delle valutazioni condivise nel corso della Conferenza di Servizi, emerge un orientamento generale favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Il Settore Difesa del Suolo precisa, tuttavia, che si pronuncerà in merito all'assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA esclusivamente a seguito dell'acquisizione dello studio idraulico.

La seduta viene quindi dichiarata conclusa alle ore 15.45, sottolineando la necessità di acquisire tutti i contributi tecnici appena possibile.

Si concorda inoltre nel concedere alla Società un termine massimo di 90 giorni, decorrenti dalla data della presente seduta, per la presentazione delle integrazioni progettuali. La successiva seduta potrà essere convocata in modalità asincrona, salvo diverse esigenze.

Si allegano al presente verbale:

- Foglio presenze firmato;
- Verbale di sopralluogo del 01/07/2025;
- Pareri pervenuti.

Il presente verbale verrà trasmesso a tutti i soggetti convocati alla Conferenza dei Servizi unitamente ai pareri di cui si è data lettura, affinché ne prendano atto.

IL VERBALIZZANTE
Francesca Pozzati